



## L'Aiccre per il federalismo europeo

La Direzione nazionale dell'AICCRE, riunitasi il 6 Marzo 2002, esprime la sua piena soddisfazione per la decisione di Laeken di istituire una "Convenzione" per la costituzione europea e per la designazione a presiederla del Presidente del CCRE, Valéry Giscard D'Estaing, al quale indirizza le sue felicitazioni ed un augurio di buon lavoro.

La convinzione federalista del nostro Presidente internazionale ci sostiene nella fiducia e nella speranza di poter raggiungere i risultati da tanti anni e da tante parti sperati e per questo la Direzione nazionale dell'AICCRE chiede al CCRE, già con la riunione del suo Comitato Direttivo di Valencia del 7 marzo 2002, di dare pieno sostegno politico al lavoro della "Convenzione" contribuendo a definire delle proposte, di vero contenuto democratico sia per quanto concerne il nuovo impianto istituzionale sia per gli aspetti funzionali nel rispetto del principio di sussidiarietà in senso federale.

Occorre evitare le insidie, le impostazioni, le riserve sulla Carta costituzionale europea che possono bloccare la "Convenzione" su compromessi di basso profilo ed a conclusioni lontane dalle necessità ed urgenze che la moneta unica e l'allargamento dell'Unione europea a 25 Paesi nel 2004 ormai impongono, per evitare la paralisi ed il fallimento politico-istituzionale dell'Unione europea e di quel poco di sovranazionale che abbiamo raggiunto con l'*"acquis communautaire"*.

La sovranazionalità europea non deve solo essere al servizio del massimo rendimento di una fattibilità di economia di scala, ma deve operare internazionalmente per la tutela prioritaria delle esigenze della Terra (sviluppo compatibile) e per un ordine internazionale che attui una dovuta giustizia, non regolando la ricchezza di pochi a spese della maggioranza dei Paesi del mondo.

La Direzione nazionale dell'AICCRE, consapevole delle sfide che ci stanno di fronte e sulla coincidenza tra interessi nazionali e processo di unione politica ed economica dell'Europa, chiede al CCRE di far proprie le seguenti proposte:

1. completare i lavori della "Convenzione" entro un anno, in modo che l'iter di approvazione della Carta costituzionale avvenga prima delle elezioni europee della primavera del 2004, con la partecipazione anche dei dieci Paesi oggi candidati, in modo che per i cittadini europei, chiamati al voto, siano chiari i termini politici e democratici del confronto elettorale sul futuro loro e dell'Europa;
2. le conclusioni della "Convenzione" comprendano una proposta chiara su un numero limitato di competenze, ma con un netto potere decisionale sopranazionale, democratico e pertanto di tipo federale. Tali competenze e poteri sono già stati indicati per quanto concerne la politica monetaria, fiscale, la concorrenza e quella macroeconomica collegate alla moneta unica; la politica estera, di difesa e di sicurezza; la partecipazione dell'Unione europea in un'ONU riformata per un impegno nella lotta al terrorismo e la pace nel mondo; per altre questioni di ordine sovranazionale come l'energia, l'ambiente, le infrastrutture dei trasporti o delle telecomunicazioni possono essere riservate all'Unione europea le competenze di indirizzo generale e di coordinamento, da esercitare non solo a vantaggio interno della Federazione europea, ma altresì in ossequio agli obblighi morali che deriveranno dal contribuire a un ordine internazionale più razionale e giusto;
3. i pieni poteri legislativi e di controllo al Parlamento europeo;
4. la trasformazione del Consiglio dei Ministri in Camera degli Stati (rappresentati secondo i loro ordinamenti costituzionali, e per questo in Italia è importante e necessario creare il Senato federale delle Collettività territoriali per avere la loro presenza nel potere legislativo europeo) con poteri di codecisione legislativa con il Parlamento europeo; come già richiesto dal CCRE negli Stati Generali di Lisbona del 1990;
5. la trasformazione della Commissione esecutiva in un vero governo federale europeo, la cui formazione non dipenda esclusivamente dall'Europa intergovernativa, ma venga costituita con l'approvazione dei singoli membri e l'elezione del suo Presidente da parte del Parlamento Europeo;
6. la procedura di adozione della Carta costituzionale europea (che comprenda nella prima parte la "Carta europea dei diritti fondamentali", approvata a Nizza il 7 dicembre 2000; i principi fondamentali della Carta europea delle autonomie locali ed il riconoscimento del potere di adire da parte delle collettività territoriali la Corte di Giustizia per il rispetto del principio di sussidiarietà in senso federale) dovrà prevedere la codecisione del Parlamento europeo e del Consiglio dei Ministri ed eventualmente se necessario, l'ultima parola sia data ai cittadini attraverso un referendum, come proposto recentemente dal Presidente Giscard D'Estaing.

L'AICCRE si impegna a mobilitare tutte le sue forze a sostegno di tali richieste, a promuovere e partecipare a tutte quelle iniziative unitarie che saranno programmate con le altre Associazioni federaliste e dei Poteri territoriali affinché l'Italia svolga un ruolo da protagonista per il compimento di una unione politica dell'Europa in senso democratico e federale.

L'AICCRE, attraverso il CCRE, si rende disponibile a sostenere un'iniziativa politica a sostegno della Convenzione e del nostro Presidente internazionale affinché questa sia colta come occasione storica per l'Europa per proiettarsi in un futuro globale di pace, di giustizia e di cooperazione tra tutti i popoli dei diversi continenti.

**Approvato all'unanimità**